

ITALIANI D'AMERICA

COME DEFINIREMO LA EDIZIONE DI QUEST' ANNO?

GLI SPETTACOLI

I finti colonnelli

Un giorno, a New York, entrò nella casa di un vecchio italiano. Era insieme con un mio amico medico che lo aveva a visitare.

Allo stesso tempo, un altro mio amico medico che lo aveva a visitare.

La casa era come tutte le altre del genere: pulita, col solito mobilio che avevo già visto in mille altri posti, le solite tendine e le fotografie al muro.

Il mio amico entrò nella camera dell'ammalato, e rimase lì nella prima stanza. Accesa una sigaretta e poi, siccome la visita stava diventando lunga, mi misi a guardare i ritratti appesi alle pareti.

Accidenti! — pensai subito. —

La mia osservazione dipendeva dal fatto che quel colonnello aveva due baffi neri, dritti, e mi pareva troppo giovane per il grado.

Guardai attentamente per vedere se mi ricordasse qualcuno, dato che io ero stato nei bersaglieri, ma nessuno somigliava al mio viso severo e accigliato.

Un trinciato nelle spalle continuava a curiosare. Intanto il mio amico uscì dalla camera dell'ammalato e io subito gli chiesi:

— Che forse hanno un parente colonnello dei bersaglieri? —

Il mio amico si mise a ridere. Io gli feci vedere che la fotografia e lui mi spiegò che si trattava del suo paziente.

— Quello che hai visitato adesso? —

— Sì. —

— Non mi avevi detto che faceva il calzolaio? —

— Sì. —

E senza dirmi altro mi fece entrare nella camera da letto dove c'era l'ammalato.

Era proprio lui. Soltanto i baffi neri erano grigi e non più dritti come nel ritratto.

Si parlò e lui mi disse subito che faceva parte di una Fratellanza paesana, intitolata non ricordo a quale santo, e mi mostrò anche la fotografia di un gruppo che era stata scattata sopra il comodino.

Si trattava di un'immagine di colonnelli dei bersaglieri, garantiti di medaglie, di stecole e pennechi. In mezzo c'era pure lui.

E in così che comobbi questa storia.

Bisogna subito dire che a New York, come nelle altre grandi città degli Stati Uniti, buona parte degli italiani si raggruppano in associazioni chiamate Fratellanze e distinte per paese e per santo protettore.

Avete, queste Fratellanze, modestamente, e durante le feste patriottiche o quelle elettorali, gli italiani assistono alle sfilate parate degli americani, che sfilavano preceduti da ragazze con le gambe nude, i colbacchi bianchi in testa, i zibetti ai talloni di seta bianca, bastoni argentati fra le mani.

Le Fratellanze italiane non avevano nulla di tutto questo. Quando partecipavano a una parata si andavano con i loro vestiti, forse zoffi, forse non di ottima fattura. Il loro stato di cose che fece prendere la decisione di adottare divise varie a seconda dei gusti.

Così venne fuori il nuovo orientamento di queste asso-

ciazioni. Una Fratellanza decise per la divisa di colonnello dei bersaglieri, un'altra per quella di generale, un'altra per quella di colonnello dei carabinieri, un'altra per quella di ammiraglio, un'altra ancora scelse la cavalleria (sempre colonnello) e così via.

La grande storia di Bleecker Street diventò una specie di Unione militare e nelle sue vetrine brillavano bandiere d'argento, spalline, medaglie, sciarpe.

I clienti avevano tutti premura. Venivano la sera dopo il lavoro a misurare le divise, si guardavano allo specchio.

— Medaglie, quante ce ne mettiamo? —

— Eh, vediamo un po'. —

Tutte queste divise dovevano servire esclusivamente per le feste solenni: così il giorno di Colombo, la mattina alla 9. Avevano si vedeva arrivare da una strada una colonna di generali: da un'altra arrivavano i colonnelli dei bersaglieri, da un'altra quelli dei carabinieri. Piccoli, alti, grassi, magri, vecchi, giovani, tutti con tante medaglie. Ecco che arrivavano due colonnelli dei bersaglieri, altri generali.

I capi delle Fratellanze venivano a cavallo.

Poi la banda suonava la marcia reale e cominciava la sfilata.

Lo scintillio andava avanti, il mio amico uscì dalla camera della tribuna e nella tribuna c'erano le autorità con la signora. C'era il governatore dello Stato che salutava e rideva, c'erano le signore che ridevano, e c'era il Console italiano che salutava pure lui.

EZIO TADDEI

Si cercano oggettiivi per la Fiera di Milano

Il complesso di baracche del 1920 e la prima esposizione nazionale del 1881, quando la parola progresso si scriveva con la p maiuscola — Sintesi di trentasette anni

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, aprile. Gli uomini di potere, giornalisti in particolare, dovrebbero abituarsi a risparmiare gli aggettivi come i soldati risparmiano le munizioni.

La metacritica e l'entusiasmo — mi si potrebbe obiettare — nascono da un rapporto dell'uomo con le cose del proprio tempo, e non si possono mettere in disparte per lasciarsi in eredità ai posteri come si accennava a proposito di un certo libro.

La Fiera — come si sa — non conta che trentasette anni di vita di cui, nel periodo più aspro del conflitto di razza, ha fatto un ruolo di primo piano.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

si, costritti, gli l'anno successivo, alla seconda edizione della Fiera, ad arrampicarsi sui muri per annunciare con una gamma di aggettivi adeguatamente gradati alla temperatura dell'entusiasmo, che gli espositori nazionali, per esempio, erano saliti a 1.505 e gli stranieri a 1.144.

La metacritica e l'entusiasmo — mi si potrebbe obiettare — nascono da un rapporto dell'uomo con le cose del proprio tempo, e non si possono mettere in disparte per lasciarsi in eredità ai posteri come si accennava a proposito di un certo libro.

La Fiera — come si sa — non conta che trentasette anni di vita di cui, nel periodo più aspro del conflitto di razza, ha fatto un ruolo di primo piano.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

anche essa onorata da tanto di iniziale maiuscola) appariva, nei disegni all'ingrosso appesi ai parati degli espositori, con le sembianze di una donna altera e mammelluta.

Con questi sogni di prosperità, sotto questi auspici, in quegli anni appunto l'Esposizione internazionale del lavoro allestita nel 1906.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era, quindi, in tempi in cui nascono insieme le grandi fabbriche e le prime sezioni del partito socialista.

Il 1922 i dirigenti dell'Ente fieristico si allontanarono da quella baracca regimista che aveva ispirato le prime idee manifestando, invece, un'abbinate modesta padiglione di Porta Venezia e trasferirono le mostre nel luogo che ospita tutta la Fiera.

Il 1881 quando un gruppo di milanesi di belle speranze organizzò la prima Esposizione nazionale con i propri assai modesti.

Era